

OLIVIER RACINE

«Il mio zaino è leggero, nel caso in cui dovessi correre»

Avventuriero e scrittore losannese, Olivier Racine narra il suo primo giro del mondo in un racconto uscito nel corso del 2020 e composto da 4 tomi. Per l'occasione ritorniamo su alcune delle sue peripezie più memorabili, dal Pakistan al Botswana.

TESTO ALINE BEAUD

Conosciuto persino in Corea del Nord, per aver offerto un sasso del Cervino e un Toblerone a Kim Jong-un, Olivier Racine ha pubblicato ad inizio 2020 la tetralogia «À l'aventure», per le edizioni Paulo-Ramand di Parigi. In questi volumi racconta il suo giro del mondo, intrapreso un po' per caso tra il 1988 e il 1992. «Son stati gli anni più belli della mia vita. Vivevo sulla spiaggia in Thailandia, avevo comperato una barca per proporre lo sci nautico ai turisti». Ma dato che le spese di manutenzione s'accumulavano e i soldi scarseggiavano, s'impose una scelta: investire, rientrare a mani vuote in Svizzera o partire per un giro del mondo. «Sono salito su uno yacht per Hong Kong e ho iniziato il mio giro del mondo, che per finire è durato 4 anni». Durante questo viaggio ha dormito per soli 3 mesi in hotel (il resto del tempo è stato invitato) e regolarmente tornava alla sua base in Thailandia. «Ciò mi ha cambiato», spiega lo scrittore con un grande entusiasmo frammisto ad un pizzico di nostalgia.

Prodotto immateriale

Ma nessun rimpianto per quest'avventuriero che ha già visitato 114 nazioni, di cui tre minuti abbondanti passati a Santa Lucia... Ultimo viaggio in ordine di data,

l'Africa australe. «In viaggio mi capitano spesso delle avventure, e ancora una volta l'ho scampata bella», racconta colui che ha schivato per poco l'attacco di un rinoceronte durante un safari in Botswana. Un viaggio che s'inserisce in un nuovo progetto.

«Ho intenzione di scrivere diversi libri, tra cui uno dal titolo 'J'ai fait le tour du monde avec mon frigo' (Ho fatto il giro del mondo con il mio frigo, *ndt*), che evoca le calamite e le cartoline che s'acquistano per ricordare i propri viaggi». Un viaggio più lussuoso, ma non privo d'avventure per colui che, avendo messo da parte un po' di soldi, ha deciso d'investire in un prodotto immateriale, sotto forma di ricordi. La sua lista dei sogni è lunga e alcuni, oltre all'Africa australe, sono già stati realizzati, come quello di spassarsela al volante di una Formula 1 a Magny-Cours. L'avventura continuerà nel 2022 su un rompighiaccio elettrico a idrogeno a destinazione dell'Antartico.

La libertà, prima di tutto

Nel suo fedele compagno di viaggio, uno zaino Eastpak di meno di 6 chili, porta generalmente solo il minimo necessario: vestiti, infradito, scarpe da città e carta di credito. «Bisogna essere il più leggeri possibile per poter correre, non si

sa mai...», aggiunge seriamente. Perché d'imbrogli ne ha vissuti tanti, ad esempio in Pakistan nel 2019, dove per poco non si fece arrestare alla frontiera con l'Afghanistan. «Mi hanno interrogato per 4 ore, ero terrorizzato!». Si è poi fatto scortare fino a Peshawar, città pachistana di 2 milioni d'abitanti, in cui era l'unico turista.

L'avrete capito, questo personaggio pittoresco non ama i vincoli. Preferisce viaggiare senza costrizioni. Nelle sue peripezie, conta anche sulla protezione giuridica del TCS e sul Libretto ETI. Vi ha fatto ricorso ultimamente, durante il viaggio con l'Orient Express, per il rimborso di una notte d'hotel a Venezia. Mentre in Giordania è per una grave inondazione a Petra che ha potuto contare sull'assicurazione viaggi del TCS, per farsi rimborsare le spese supplementari dovute alla catastrofe. In seguito a un piccolo malinteso con una delle telefoniste, è stato ricevuto alla sede del club a Blandonnet. «La risposta del responsabile fu brillante, ho avuto diritto a un servizio 5 stelle al TCS e ho passato un bel momento a Ginevra, val la pena farsi attaccare da un rinoceronte... Anche questa è avventura!». ♦

«Attraverso i miei viaggi, investo in un prodotto immateriale, sotto forma di ricordi»

Olivier Racine
scrittore e avventuriero

L'avventura prima
di tutto In Formula 1 a
Magny-Cours o altrove.

